

### Uscito l'Almanacco del Grigioni Italiano 2013

Lo strumento più popolare che dispone la Pro Grigioni Italiano a sostegno dell'italianità grigionese è l'*Almanacco del Grigioni Italiano*, che dal lontano 1918 esce annualmente verso la fine di novembre. Da sette anni viene distribuito a tutti i fuochi del Grigionitaliano ed è recepito con diletto e curiosità. Il volume, in genere di 320 pagine, è strutturato in cinque settori: la Parte generale, curata da Remo Tosio che funge anche da coordinatore redazionale; la Bregaglia, curata da Renata Giovanoli-Semadeni; il Moesano (Mesolcina e Calanca), curato da Gerry Mottis; la Val Poschiavo, curata da Lara Boninchi Lopes; il calendario che, oltre ai mesi dell'anno, comprende anche l'elenco delle autorità religiose e politiche, nonché indicazioni zodiacali. La forma grafica è opera di Erik Dettwiler di Zurigo, mentre la stampa è affidata alla Tipografia Menghini SA di Poschiavo.

L'edizione 2013 comprende un centinaio fra contributi redazionali e poesie, numerose fotografie e quattro tavole fuori testo a colori. Tre sono le rubriche fisse: *Cristianesimo*, *Come mangiano i grigionitaliani* e *La pagina dei bambini*.

La Parte generale inizia con le vicissitudini della politica cantonale e nazionale; due importanti contributi sulla difesa dell'italianità a

livello svizzero; due personaggi di spicco dell'italianità grigionese; il 500° della conquista della Valtellina da parte delle Tre Leghe; la storia dell'immigrazione *Noi e l'Italia*; *L'importanza di essere Svizzera*, riflessione sulla rivista italiana *Limes*, che ha dedicato un numero speciale al nostro Paese; *Salone del libro di Ginevra*; *Lettera semplice a Jean-Jacques Rousseau*; *Crociera da Dubai a Savona*, un'allettante esperienza di viaggio.

Nella parte dedicata alla Val Poschiavo viene citato il centesimo di fondazione della *Società Cacciatori Poschiavo*; il racconto *Vigilia di Natale*; *Prima scalata invernale della parete nord-est del Pizzo Bernina a 4049 m*, avvenuta nel 1966, protagonista un poschiavino; *Il francobollo di Pro Patria* con un *crot* di Brusio; Gruppo di teatro *Società Pusc'ciavin Coira*; i seguaci di Roger Federer con la *Seconda primavera del Tennis Club Valposchiavo*; *Casa Tomé*, casa contadina vecchia di 700 anni; *Tessitura Valposchiavo*; *Le qualità umane del maestro Beniamino Giuliani*; *I nuovi elettrotreni «Allegra»*; *Cenni storici dagli inizi del 1900*; *Un ceppo dei Lanfranchi «Palanc»*.

Il Moesano inizia con *La voce della montagna*, con riferimento alla profezia Maya; un importante contributo sul lavoro dei boscaioli del passato nella *Valle della Forcola di Soazza*; *I racconti del Pep-*



Da 95 anni per il Grigionitaliano.

*pino* e *La favola vera*; *La passione per la scultura della pietra*; *La nuova Biblioteca regionale moesana*; *Vicissitudini di profughi ebrei*; *La nuova sede dell'Archivio a Marca*; *Gli scout del Moesano*; storia di filodrammatica con *La piccola Ribalta Moesana*; *Pastori*, quelli delle pecore; la caccia *Al cervon*; disegni e scritti grafici; *Andata e ritorno*, esperienza di viaggio; *Acqua di Colonia a Rovedo?*; *Una stagione ricca di soddisfazioni per il Moesa Volley*; *Storie di mistero e leggende del Moesano*.

La Bregaglia parte con il Premio grigionese per la cultura a Luigi Giacometti; due articoli di ornitologia; *«Sempar sü de gir»*, congedo del guardiano della selvaggina; un

ampio servizio sul costruttore di violini; *Nuove leggende*; *La saponata*, ricordi di leva in Italia; *Intervista alla sarta di Vicosoprano*; *Santo o Santi Gaudenzio in Bregaglia?*; *La torbiera della Palü märchia*; *Hans Fischer e il suo sfortunato «gioiello anni 30»*; storielle e racconti.

Questi sono soltanto alcune citazioni del voluminoso contenuto dell'Almanacco 2013. Questa popolare pubblicazione è caratterizzata dai numerosi contributi provenienti direttamente dai lettori stessi; questa schietta e attiva partecipazione della gente grigionitaliana, che non comprende schemi letterari di alto livello, ma semplicità di parole, non è altro che la spontanea volontà di condividere i propri pensieri con gli altri. E questo è il vero pregio dell'*Almanacco del Grigioni Italiano*, edito dalla Pgi, istituzione fondata con l'ideale di una forte identità italo-fona nel nostro Cantone e in tutta la Svizzera, grazie anche alla collaborazione con il Cantone Ticino.

Chi desiderasse ricevere in abbonamento l'*Almanacco* fuori dal Grigionitaliano, prego contattare la Sede centrale della Pro Grigioni Italiano, Martinsplatz 8, 7000 Coira, [ordinazioni@pgi.ch](mailto:ordinazioni@pgi.ch), tel. 081 252 86 16.

Accedendo alla pagina web della Pgi è inoltre possibile dare un'occhiata alla vasta attività pubblicitaria del Sodalizio, tra cui i trimestrali *Quaderni grigionitaliani*, consultabili pure in formato digitale, la Collana letteraria e la Collana ricerche, Mondo Nostro e altre numerose pubblicazioni. A brevissimo sarà operativo anche il nuovo e-shop, che permetterà l'acquisto delle pubblicazioni Pgi direttamente dal sito.



Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8  
7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
[info@pgi.ch](mailto:info@pgi.ch)  
[www.pgi.ch](http://www.pgi.ch)

### 1512 - I Grigioni in Valtellina, Bormio e Chiavenna

Pubblicati gli atti del Convegno storico dedicato alla conquista della Valtellina, Bormio e Chiavenna da parte grigione, avvenuta nell'estate di 500 anni fa. Si tratta di una raccolta di saggi, redatti dai relatori del convegno storico che si è svolto a Tirano il 22 e a Poschiavo il 23 giugno 2012. Gli eventi del 1512 erano noti per sommi capi, ma da decenni ormai mancava una rilettura attenta delle fonti. Basti un esempio: nella *Storia dei Grigioni* in tre volumi, promossa dal Cantone dei Grigioni nel 2000, la conquista non è nemmeno nominata. Si passa dal volume dedicato al Medioevo a quello dedicato all'Epoca moderna, senza raccontare i fatti che hanno porta-



Copertina della pubblicazione bilingue «1512».

to a trecento anni di unione territoriale fra odierni Grigioni e Provincia di Sondrio.

Dando seguito all'invito delle società storiche dei Grigioni e della Provincia di Sondrio, nove storici sono tornati negli archivi e hanno trovato nuovi tasselli che permettono di capire meglio l'epoca. I risultati raccolti nel volume curato da Augusta Corbellini e Florian Hitz, sono particolarmente interessanti e superano definitivamente gli scogli ideologici, ma anche le difficoltà linguistiche, che a lungo hanno diviso gli storici svizzeri da quelli italiani. Il libro racconta le relazioni fra i due territori prima della conquista, rievoca gli eventi e ripercorre i primi decenni della convivenza. Inoltre fa luce sul sistema amministrativo e le difficoltà grigioni nel gestire il territorio. Ulteriori informazioni al sito [www.1512-2012.info](http://www.1512-2012.info)

**Acque Albule – l'ultimo romanzo di Massimo Lardi**

Parla di pane, acqua, povertà e dell'eterna lotta per migliori condizioni di vita, l'ultimo romanzo del poschiavino Massimo Lardi. Nato a Le Prese nel 1936, dottore in lettere, docente prima alla Scuola secondaria di Poschiavo e poi alla Scuola magistrale di Coira, Lardi ha all'attivo numerose pubblicazioni e traduzioni. Soltanto negli ultimi dieci anni ha dato alle stampe ben cinque opere, a cominciare dal fortunato romanzo «Dal Bernina al Naviglio», sulle vicissitudini di un giovane coinvolto in un giro di traffici transfrontalieri, spesso oltre le norme legali vigenti, che interessarono la Svizzera e l'Italia negli anni del Secondo Dopoguerra. Nel 2009 vede la luce «Il Barone de Bassus», dedicato alla figura intrigante del nobile Francesco Maria de Bassus, influente personaggio politico, massone, vissuto tra Tre Leghe e Baviera a cavallo tra Sette e Ottocento.

Raggiunge ora le librerie «Acque Albule», un romanzo storico, o forse una storia romanzata, secondo lo stile di Massimo Lardi. Per l'autore non esistono storie personali completamente dissociate da quella della comunità, così come non esistono storie di individui senza alcun riferimento al contesto sociale nel quale vengono vissute; partendo dal



Lo scrittore Massimo Lardi.

concreto, dai documenti e dai fatti storici, Lardi racconta della situazione sociale e politica sia locale sia europea, ambientando l'azione negli anni tra la fine dell'Ottocento e gli albori del Novecento. Sono tempi di illimitata fiducia nel progresso, di rivolgenti sociali, di lotte di classe, di scontri tra gli interessi delle masse dei lavoratori e del capitale, tra i popoli anelanti alla libertà e le potenze dominanti. Tempi difficili in cui molti svizzeri cercano all'estero la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita.

È così che da un paesino caratterizzato da una fonte di acqua sulfurea, in riva a un lago a sud delle Alpi (non è difficile ri-

conoscervi Le Prese), prende il via un forte flusso migratorio verso una metropoli europea, Roma, dove alcuni si perdono e alcuni – soprattutto con il nobile ma duro mestiere di panificatori – fanno fortuna e tornano facoltosi in patria. Con i risparmi si creano una solida base economica e una posizione di prestigio in società. Vengono presi a modello da tanta gioventù.

Il protagonista del romanzo Cristiano Marchesi, che sogna di diventare imprenditore fornaio nella Città Eterna, cerca con tutte le sue forze di emularli. Se non che all'estero attecchiscono le idee socialiste della municipalizzazione dei servizi, compresa la panificazione, per cui lui, il suo

datore di lavoro Augusto e tutta la categoria si vedono minacciati nella loro esistenza.

Mentre a Roma Cristiano e Augusto combattono il fenomeno della municipalizzazione dei forni – introdotta nel frattempo a Catania –, al paese si scoprono le potenzialità idroelettriche di cui è ricco e, nel nome del progresso e dell'interesse generale, il Comune concede lo sfruttamento delle acque. Coloro che si affacciano sul lago, temendo le conseguenze negative della concessione, vendono alberghi, case e poderi. Uno di questi è il proprietario dell'Hotel Villa Aurora, detto il Barone, il ricco padre di Margherita, una bella ed energica fanciulla di cui Cristiano si innamora. Un amore che sboccia limpido in occasione di un incontro alle terme delle Acque Albule vicino a Roma, solforose come quelle del loro paesello.

Il messaggio è chiaro: non l'ideologia più in voga, non l'uomo della provvidenza, ma l'igiene morale, l'onestà, la lealtà, la solidarietà e l'impegno del singolo e della società nella ricerca di una «vita migliore» possono nobilitare un'esistenza umana di cui la presenza del male è parte costitutiva. Tuttavia niente illusioni: al di sopra e al di là di tutto ci sono forze che sfuggono a ogni controllo. C'è il mistero del dolore che non risparmia né teste coronate né umili lavoratori. E la storia non fa che ripetersi. Tant'è vero che il romanzo narra determinate vicende in determinati tempi e luoghi; ma, *mutatis mutandis*, gli stessi fatti si svolgono in qualsiasi punto del mondo in qualsiasi momento, anche oggi.

Il nuovo volume, edito da Dino e Fausto Isepponi di Poschiavo, è stato promosso da Pro Helvetia.

**Il Moesano in lettere**

*La Voce del San Bernardino* è un settimanale il cui ruolo consiste nell'informare su temi che riguardano le valli di Mesolcina e Calanca, e la cui ambizione è quella di fungere da ponte tra il Moesano e il resto del Cantone.

Il giornale, nato il 1° novembre 2012, è in piena fase di sviluppo. Scaturito dalla fusione di due testate – *Il San Bernardino* (1893) e *La Voce delle Valli* (1948) – porta dietro di sé un importante carico storico e un'interessante realtà. Le due testate precedenti erano diverse tra loro per ispirazione (cattolica una e laica l'altra) e per lo stile giornalistico che rispecchiava la personalità dei redattori. Con una nuova grafica e una nuova genera-



La nuova testata moesana «La Voce del San Bernardino».

zione «al comando», il settimanale del Moesano vuole continuare a soddisfare i suoi lettori. Report-

ando temi attuali, d'interesse, culturali, storici e di svago, copre tutti gli argomenti collegati alla realtà moesana. Il colore verde scuro è il suo «marchio di fabbrica» e può essere di richiamo, oltre che per le persone del luogo, anche per chi desidera mantenersi aggiornato su quanto accade in questa parte del Grigionitaliano.

Con l'introduzione di internet e di tutte le nuove tecnologie, è sempre più difficile per la stampa cartacea destreggiarsi nel mondo dell'informazione. Lo scopo de *La Voce del San Bernardino* è proprio quello di trovare un aggancio fantasioso che gli permetta non solo di sopravvivere al web, ma anche di informare, allietare e incuriosire i suoi lettori.



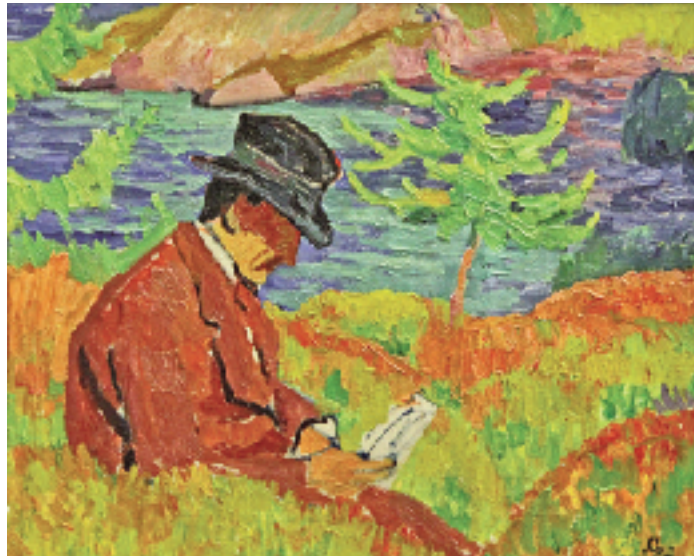
Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8, 7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
info@pgi.ch  
www.pgi.ch

**Poesia. Storia. Emigrazione**

Nuova formula per i Quaderni grigionitaliani, che si presentano con un taglio intermedio tra monografia e miscellanea. Il nuovo numero presenta un «Inedito» di poesia, la sezione «Studi e ricerche» con tre ampi saggi su personaggi della nostra storia e sull'emigrazione dalla vicina Valtellina, e la rinata sezione «Antologia» in cui vengono ospitati due autori grigionitaliani.

«L'Inedito» è firmato dal noto scrittore svizzero Alberto Nessi, con un componimento dedicato a uno dei pittori più interessanti fra quelli che nel Novecento ebbero un forte nesso con il Grigionitaliano: Albert Müller, e più particolarmente al ritratto della moglie Anna, conservato nel Museo d'arte dei Grigioni di Coira.

Il primo dei tre ampi contributi della sezione centrale fa riferimento a una delle grandi famiglie di artisti e intellettuali bregagliotte, quella dei Giacometti: quella di Alberto ovviamente, ma anche quelle di Giovanni, Augusto, e l'architetto Bruno, per citare solo i maggiori. Sebbene Zaccaria Giacometti, a cui è dedicato l'articolo, fosse di formazione giurista e si situò apparentemente all'opposto del sentimento artistico dei suoi parenti, l'autore dell'articolo, Andreas Kley, riporta non poche testimonianze della grande competenza artistica di questo docente universitario. L'articolo consente quindi di seguire passo passo la sua carriera acca-



**Zaccaria Giacometti in un dipinto di Giovanni Giacometti.**

demica e scientifica, e di capire l'importanza dei suoi lavori nella teoria del diritto di Stato in Svizzera e su problemi molto scottanti come la separazione tra Stato e Chiesa, come lo stato di diritto, come la legittimità dei pieni poteri concessi al Consiglio Federale durante la seconda guerra mondiale, come la questione dei diritti fondamentali. Il saggio ricorda pure l'impegno del Bregagliotto nella difesa della lingua nella Svizzera italiana.

Il secondo contributo è dedicato al tema della Riforma e degli scontri fra le due confessioni nel '500. Una figura importante è quella di Pier Paolo Vergerio, che, dopo essere stato vescovo di Ca-

podistria e Legato pontificio, passò alla Riforma e si rifugiò nei Grigioni dove assunse dal 1549 al 1553 la carica di pastore a Vicosoprano, per poi essere chiamato a Tubinga. Sebbene molti carteggi dei riformati siano stati pubblicati, e in particolare quello di Vergerio con i riformati zurighesi, Emidio Campi, autore dell'articolo, ha avuto la fortuna di trovare recentemente 17 lettere inedite di Vergerio per lo più in italiano destinate a Rudolf Gwalter, responsabile della parrocchia di Zurigo.

Il terzo ha per argomento l'emigrazione: non quella dei Grigionesi in Europa, a cui si è già dato spazio, ma quella dei Valtellinesi nei

Grigioni, e soprattutto nella Svizzera interna, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento. Luisa Moraschinelli, autrice di una dozzina di romanzi ambientati fra Valtellina e Svizzera, racconta questa avventura corale di ses-sant'anni di emigrazione che ha vissuto da protagonista. Non si tratta di un saggio sociologico scritto con dati statistici e in base a interviste o di una narrazione storica distanziata, e nemmeno di una semplice autobiografia, frequente nella scrittura degli emigrati. Il racconto di Luisa Moraschinelli è corale: l'autrice usa un «noi» per rappresentare le vicende di tre generazioni di Valtellinesi che emigrarono in Svizzera negli anni Cinquanta; ma lo sguardo si allarga poi anche alle più ampie ondate di emigrati che giunsero in Svizzera prevalentemente fino agli anni Settanta. L'evocazione risale addirittura al primo Novecento nel raccogliere le testimonianze, ascoltate dai nonni e dai genitori nelle lunghe veglie, delle prime forme di emigrazione in Svizzera compiute a piedi attraverso i valichi retici.

Nella sezione «Antologia», il numero chiude con gli inediti di due autori grigionitaliani. Il primo è il bregagliotto Piero Del Bondio che, con efficacia e concisione, mette in scena con Granada un rapidissimo spostamento in auto-stop per le strade dell'Europa, dalla Svizzera all'Italia, e dall'Italia alla Francia e alla Spagna, verso l'affascinante città di Granada in cui il narratore viene adottato da una comunità di zingari, dediti al ballo e alla musica. Il secondo è il moesano Moreno Bianchi che, in tre brevi racconti, si ispira alla natura e all'intenso rapporto che l'uomo tesse con lei per giungere a riflessioni filosofiche di sapore leopardiano.

**Notizie per il Grigionitaliano**

Raccoglie notizie da e sul Grigionitaliano il nuovo aggregatore di feed nato dall'iniziativa della Pro Grigioni Italiano e dalla collaborazione di gran parte dei media at tivi sul territorio. All'indirizzo [www.grigionitaliano.ch](http://www.grigionitaliano.ch) si possono infatti seguire tutte assieme e in tempo reale le notizie che dalla Valposchiavo al Moesano, passando per Bregaglia e Coira, segnano la nostra quotidianità; in pratica una sorta di notiziario online grigionitaliano.

Inoltre, accedendo direttamente al podcast della Radiotelevisione della Svizzera Italiana, si possono ascoltare le ultime edizioni della trasmissione radiofonica Grigioni Sera o guardare i servizi televisivi



**Una delle magnifiche foto del sito [www.grigionitaliano.ch](http://www.grigionitaliano.ch)**

dedicati ai Grigioni. Il sito ospita poi lo spazio per una breve rassegna stampa dei principali quotidiani nazionali, dove sono consultabili gli articoli più interessanti incentrati su tematiche legate in un modo o nell'altro al Grigionitaliano.

A dare un taglio di eleganza al tutto ci hanno pensato tre fotografe grigionitaliane, Deborah Zala, Milena Ehrensperger e Milena Keller-Gisep. Grazie alla loro creatività hanno saputo cogliere squarci di Grigionitaliano lontani dai soliti stereotipi e paesaggi da cartolina, ma angoli di territorio quotidiani e caratteristici, nascosti eppure sotto gli occhi di tutti, ognuna seguendo un'impronta artistica personale. Le loro opere faranno da sfondo alla parte testuale.

Sito e fotografie sono stati presentati venerdì 3 maggio in occasione della vernice della mostra dedicata all'opera delle tre fotografe grigionitaliane, mostra ospitata negli splendidi spazi della Torre Fiorenzana di Grono.



Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8  
7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
[info@pgi.ch](mailto:info@pgi.ch)  
[www.pgi.ch](http://www.pgi.ch)

**In uscita il numero 2/2013 dei «Quaderni grigionitaliani»**

La rivista esordisce con un dossier su Paolo Gir, che doveva essere una sorpresa per il poetanarratore di Coira. L'autore aveva consegnato mesi fa alla redazione un componimento intitolato *Album*: una poesia, certo, di speranza per quella luce del sole che inonda la scena, ma nostalgico per quella ambientazione al tramonto e quasi cupo nel finale per quella notte incombente, come un triste presagio. Attorno a questo testo la redazione aveva disposto, come omaggio all'autore novantacinquenne, quattro doni degli anni Settanta del Novecento, providenzialmente recuperati. Due dello scrittore Piero Chiara: altri due dell'allora professore di letteratura italiana dell'Università di Losanna Fredi Chiappelli. Purtroppo Paolo Gir è scomparso lo scorso 7 maggio, senza poter godere di questa sorpresa. Restano questi scritti, a dimostrare comunque quanto, fin dalla metà del secolo scorso, l'opera di Paolo Gir fosse apprezzata da fini e illustri intenditori di letteratura, ben oltre le frontiere cantonali e nazionali.

Con la scoperta dei verbali di conversione al cattolicesimo, del primo Seicento, di due mercenari grigionesi in Italia, Federico Zuliani



**I «Quaderni grigionitaliani»: da 82 anni al servizio della ricerca nei Grigioni di lingua italiana.**

apre un filone importante e certamente ricco di sviluppi per la conoscenza dell'emigrazione grigione in Italia. Dato che questi verbali comportano vere e proprie confessioni su quanto ognuno ha compiuto nella vita, dall'infanzia in Engadina con un'educazione religiosa protestante, fino al momento della conversione, è possibile scoprire i vari modi e vie di guadagnarsi la vita in emigrazione: il servizio di un signore fin dall'età adolescenziale, il lavoro sulle galere, l'

arruolamento in una compagnia di mercenari.

Giorgia Masoni, che ha dedicato il suo lavoro di tesi di laurea a quattro figure eminenti nella creazione di una coscienza svizzeroitaliana: Stefano Franscini, Arnoldo Marcelliano Zandralli, Carlo Salvioni e Guido Calgari, studia il pensiero dello Zandralli (1887–1961) in varie sue pubblicazioni e conferenze del primo Novecento. Il fondatore dei «Quaderni grigionitaliani» nel 1931 (e redattore fino al 1958) ha ricoperto un ruolo di primaria importanza nella creazione della Pgi nel 1918 (che ha presieduto dal 1921 al 1958). Determinante è stata anche la sua funzione nella creazione del concetto di «Grigioni italiano», da lui coniato.

Nicola Arigoni, ricercatore del «Centro di dialettologia e di etnografia», illustra la storia, le vicende e gli sviluppi dell'«Archivio delle fonti orali», fondato trent'anni fa da Mario Vicari. Ne spiega quindi il concetto nonché la raccolta e l'elaborazione dei dati, per poi illustrarne i risultati con due recenti pubblicazioni uscite nella collana dei DOSI («Documenti orali della Svizzera italiana»), che si riferiscono alla Val di Blenio e alla Leventina.

L'opera di Giovanni Orelli è stata oggetto, fin dagli anni Sessanta

del secolo scorso, di grande attenzione e di notevole successo, ben oltre le frontiere del Ticino. Il recente conferimento del Grande Premio Schiller per l'insieme della opera indica il prestigio che l'autore ha raggiunto in Svizzera e all'estero. Tatiana Crivelli, professoressa di letteratura all'università di Zurigo, gli ha reso, in quell'occasione, un bel omaggio, scritto in una brillante prosa d'arte, seppur precisa e profonda nella sua acribia critica, analizzando la sua ricca e multiforme ispirazione letteraria e saggistica.

In un'ampia prosa Ivo Zanoni narra la messa in funzione di una nuova stampante ad alta tecnologia, che lo fa sognare, per reazione e nostalgia, ad una vecchia macchina Olivetti Lettera 32 dei tempi andati, che trova abbandonata sul ciglio di una strada!

Oltre a varie pubblicazioni recensite, il numero chiude ricordando due eventi importanti per il Grigionitaliano: il convegno internazionale sulla conquista nel 1512 della Valtellina, di Bormio e di Chiavenna (Georg Jäger) e la presenza attiva dei giovani alla Settimana Alpina 2012, tenutasi a Poschiavo (Tilman Wörtz), nonché la preziosa attività della Associazione per la cura e assistenza a domicilio nel Moesano (Nicoletta Noi Togni).

**Trilingue solo il 1° agosto?**

All'inizio del mese di maggio è stata lanciata l'iniziativa popolare cantonale per l'insegnamento di una sola lingua straniera nelle scuole elementari grigionesi. Secondo l'iniziativa le regioni linguistiche avrebbero la competenza di scegliere l'insegnamento di un'unica lingua straniera: il tedesco o l'inglese. L'iniziativa intende così ribaltare la decisione del Gran Consiglio retico di restare allineati alla maggior parte dei cantoni della Svizzera tedesca, mantenendo l'insegnamento di due lingue straniere nella scuola elementare; una lingua nazionale dalla 3° classe, l'inglese dalla 5° classe.

Spetterà quindi al popolo grigionese decidere sulle sorti dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole tedescofone del Cantone. È doveroso sollevare alcune critiche a questa iniziativa. La prima è di



**L'iniziativa vuole bandire l'italiano dai banchi di scuola nei Grigioni di lingua tedesca.**

carattere giuridico; l'iniziativa intende infatti spostare la competenza della scelta delle lingue d'insegnamento dal Cantone alle singole regioni linguistiche, di fatto ai comuni. Spetta però al Cantone garantire che gli alunni provenienti da tutte le regioni linguistiche possano, dopo la scuola dell'obbligo, proseguire la formazione. Se l'iniziativa venisse accettata, il Cantone sarebbe confrontato con la situa-

zione di dover coordinare l'insegnamento a livello secondario e terziario di alunni con curricula che dal punto di vista linguistico sono molto diversi tra loro. La seconda critica è di natura pedagogica: è infatti risaputo che l'apprendimento in età giovanile di lingue di differenti ceppi linguistici come il tedesco e l'italiano facilita l'apprendimento di altre lingue (p. es. l'inglese!). Per gli alunni con serie difficoltà d'apprendimento la legge scolastica prevede già ora la dispensa. Inoltre, uno studio dell'Università di Friburgo ha rilevato che l'italiano è più presente dell'inglese nell'economia grigionese. Rinunciare alla lingua di Dante significa avere dei giovani meno preparati alle sfide del mondo del lavoro. È però doveroso criticare l'iniziativa soprattutto dal punto di vista politico. La minoranza italoфона si sforza quotidianamente per permettere

al Cantone di funzionare praticamente solo in tedesco. È quindi più che legittimo attendersi dal resto del Cantone l'apprendimento dell'italiano per scoprire il modo di pensare e di vivere della minoranza italoфона. Che immagine darebbero di loro se non i Grigioni al resto della Svizzera? Di un cantone trilingue solo nei discorsi del 1° agosto?



Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8, 7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
info@pgi.ch  
www.pgi.ch

**L'arte, la letteratura, la lingua**

Esce nei prossimi giorni il terzo numero 2013 dei *Quaderni grigionitaliani*, il trimestrale che dal 1931 raccoglie studi, ricerche e opere letterarie del Grigionitaliano. Il fascicolo apre con la sezione «L'inedito», che offre spazio a Filippo Tuena, scrittore di origine poschiavina, nato a Roma in una famiglia di antiquari svizzeri e attualmente residente a Milano. Autore di romanzi, saggi e biografie, ha vinto premi prestigiosi come il Grinzane Cavour, il Viareggio e il Bagutta, riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica.

Il secondo testo è dedicato all'autore mesolcinense Dario Zendrali, conosciuto con il soprannome di Kopeko. Il pittore e critico d'arte ticinese Dario Bianchi traccia di lui un ritratto avvincente. Dedito tanto alla musica, moderna e classica, quanto alla pittura, è stato un tipico rappresentante dei movimenti di contestazione e di fervida creazione degli anni Sessanta. Un percorso che lo ha portato sia ai successi della musica leggera, sia alla composizione di opere musicali impegnative come il *Concerto delle generazioni* dato a Milano nel 1969 o quello dedicato al Segretario delle Nazioni Unite, che venne interpretato lo stesso anno a New York e a Springfield, sia a «psicoconcerti», ispirati a pitture contemporanee; sia alla scrittura di romanzi e racconti che alla realizzazione di un'opera pittorica. L'arte con-



**L'Hotel «Bregaglia», costruito nel 1875 nel gusto della Belle Epoque.**

temporanea continua a trovare un posto in Bregaglia. Recente è stata l'iniziativa del gallerista di origine bregagliotta residente a Coira Luciano Fasciati, che ha aperto uno spazio di creazione artistica all'interno del grande e lussuoso Hotel «Bregaglia». In un'intervista con Stefano Fogliada, Fasciati spiega l'origine del progetto, la scelta del luogo, il concetto della mostra, la selezione degli artisti e il recente coinvolgimento del Palazzo Castelmur. Il critico Joël Pfister presenta quindi un'ampia illustrazione, con il testo e l'immagine, dell'intervento di arte contemporanea all'interno dell'albergo.

Un'altra *performance* artistica voluta dalla Pgi per l'anno dedicato alla «donna nel Grigionitaliano» è stata la serie di otto trittici realizzati da tre fotografe in ognuna del-

le tre regioni. Questi otto trittici, realizzati da Milena Keller-Gisep, Milena Ehrensperger e Deborah Zala, sono stati e verranno esposti in vari luoghi del Grigionitaliano, nonché sul nuovo sito [www.grigionitaliano.ch](http://www.grigionitaliano.ch). La mostra viene presentata dal suo curatore, il critico d'arte Gian Casper Bott, che ne spiega il concetto, la genesi e l'attuazione.

La terza componente del numero è la lingua italiana, usata dal tipografo Dolfin Landolfi di Poschiavo per la stampa di testi riformati da diffondere in Italia. Il quinto dei «saggi ritrovati», nella traduzione di Gian Primo Falappi, è quello di Conradin Bonorand, che uscì in tedesco nel 1970. Si tratta certamente della monografia più completa sulla celebre tipografia che ebbe così tanta influenza in Lom-

bardia verso la metà del Cinquecento che il nunzio pontificio ne chiese ufficialmente la chiusura alle Tre Leghe. Bonorand spiega le origini della famiglia Landolfi e le probabili circostanze della conversione di Dolfin alla Riforma e indica i suoi contatti probabili con stampatori della Svizzera tedesca, con i riformatori di Zurigo e San Gallo, e con gli ambienti lombardi.

In tempi più recenti un'altra iniziativa editoriale ha permesso la diffusione di testi italiani per lo più letterari che non potevano essere pubblicati sotto il fascismo. Si tratta della collana «L'ora d'oro» creata dal parroco e poeta poschiavino Felice Menghini per dare spazio ad autori fuoriusciti italiani come Aldo Borlenghi, Giancarlo Vigorelli, Giorgio Scerbanenco e svizzeri come Reto Roedel e Remo Fasani. Il critico e docente universitario Georges Güntert narra il ritrovamento del carteggio di Menghini da parte di Andrea Paganini, da cui sono scaturiti una tesi di dottorato, un convegno e varie pubblicazioni. Un impegno che è valso a Paganini il Premio letterario grigione nel 2012.

Molto è stato detto in questi ultimi tempi sull'importanza dell'italiano nelle aziende svizzere, mettendone in dubbio l'utilità dell'apprendimento, sia rispetto a un'altra lingua nazionale, sia, soprattutto, rispetto all'inglese. Barbla Etter ha svolto un'inchiesta a tappeto per la sua tesi di master sull'uso delle lingue nelle aziende grigionesi; i risultati sono dettagliatamente presentati.

Importante spazio è dato infine alla presentazione di un progetto transfrontaliero ambizioso e promettente, illustrato da Alessandro Della Vedova, che mira alla creazione di un Centro tecnologico del legno in Valposchiavo.

**Era così - Storie di donne del Grigionitaliano**

Il 2012 ha visto come tema annuale della Pro Grigioni Italiano la figura femminile e il suo ruolo nei diversi ambiti della società. La donna è stata infatti la protagonista del calendario culturale del Sodalizio, ricco di incontri, conferenze e altre manifestazioni.

Quale progetto a livello sovraregionale si è pensato alla produzione di un DVD che raccogliesse le testimonianze di donne provenienti da tutte le regioni grigionitaliane su temi legati al lavoro, alla famiglia e alla socializzazione. L'etnologa Veronica Carmine, affiancata dalle operatrici culturali della Pgi, ha raccolto una quindicina di testimonianze nell'intento di valorizzare



**Le donne grigionitaliane al centro del nuovo DVD della Pgi.**

un pezzo di storia sociale del nostro territorio. La realizzazione del

filmato è stata affidata alla regista Antonella Kurzen.

Ora questo lavoro è finalmente pronto. Della durata complessiva di circa 90 minuti, il documento audiovisivo è suddiviso in sette capitoli: figure femminili, diventare donna, nascere, una casa tanti lavori, lontane da casa, sogni e realtà, un po' di svago. L'intento è quello di presentare uno spaccato di vite mai raccontate, un patrimonio che, se non debitamente salvaguardato, andrebbe irrimediabilmente perduto.

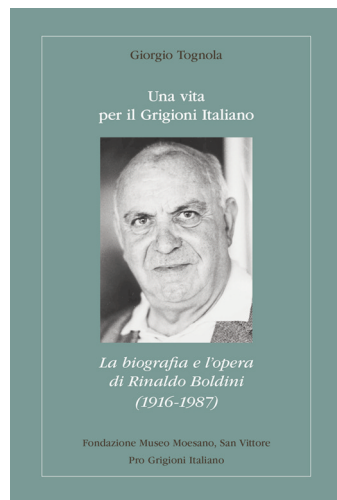
È possibile acquistare il DVD al prezzo di 25 CHF (18 CHF per i soci tesserati della Pgi) scrivendo all'indirizzo [ordinazioni@pgi.ch](mailto:ordinazioni@pgi.ch) oppure chiamando la Sede della Pgi al numero 081 252 86 16.



Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8  
7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
info@pgi.ch  
[www.pgi.ch](http://www.pgi.ch)

### Un libro racconta la poliedrica figura di Rinaldo Boldini

Ad oltre 25 anni dalla scomparsa di Rinaldo Boldini (1916-1987) vede finalmente la luce il primo studio storico sulla vita e l'opera dello studioso mesolcinese, grazie a Giorgio Tognola, storico e docente. Rinaldo Boldini è stato per quasi mezzo secolo insegnante, divulgatore, organizzatore culturale e studioso di cose storiche del Moesano e del Grigionitaliano. Fondatore del Museo Moesano nel 1949, redattore dei Quaderni grigionitaliani per un trentennio, presidente centrale della Pro Grigioni Italiano dal 1958 al 1968, egli è stato dapprima sacerdote a Mesocco e quindi docente, prima al Collegio Papio di Ascona e poi alla Scuola Magistrale di Coira. Impegnato su più fronti nella ricerca,



### Il nuovo volume dedicato a Rinaldo Boldini.

nell'insegnamento e nella promozione culturale, Rinaldo Boldini ha

lasciato un'opera storica e letteraria notevole, fatta di libri, contributi in riviste scientifiche ed opere collettanee, traduzioni, pubblicazione di documenti, interventi e brevi racconti su almanacchi e periodici vari, come pure numerose conversazioni radiofoniche ai microfoni della RSI. La forte personalità di Boldini si è inoltre manifestata attraverso la sua partecipazione ai dibattiti sulle questioni politiche e d'attualità riguardanti il Moesano e il Grigionitaliano.

Giorgio Tognola si è avvalso per il suo lavoro dei documenti personali di Boldini, depositati presso l'Archivio a Marca di Mesocco. Ha inoltre riletto con attenzione critica le principali pubblicazioni dello studioso mesolcinese e raccolto le testimonianze di amici ed ex allievi. In un centinaio di pagine, ricche di

citazioni e aneddoti, l'autore ci restituisce un profilo biografico di Rinaldo Boldini, una sintetica analisi della sua vasta e variegata produzione intellettuale, nonché una dettagliata bibliografia, che oltre alle pubblicazioni cartacee comprende anche i documenti sonori conservati negli archivi della RSI.

Il volume *La biografia e l'opera di Rinaldo Boldini (1916-1987)* – pubblicato congiuntamente dal Museo Moesano e dalla Pgi – offre tanto agli studiosi quanto a interessati e appassionati di cose storiche del nostro paese l'occasione per conoscere o riscoprire una figura culturale di primo piano della Mesolcina, dei Grigioni e della Svizzera italiana.

Il volume è in vendita al prezzo di CHF 20.–.

Ristampati «I Magistri grigioni» di Arnoldo M. Zendralli

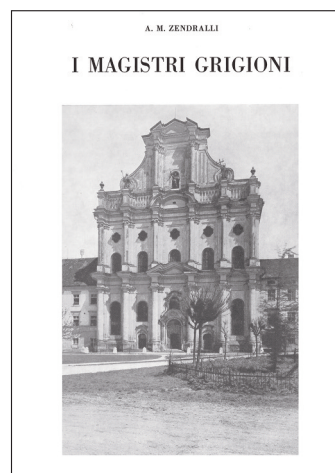
La Fondazione Arnoldo Marcelliano Zendralli ha presentato a Roveredo il 19 ottobre scorso la ristampa de *I Magistri Grigioni. Architetti e costruttori, scultori, stuccatori e pittori – dal 16° al 18° secolo*, l'opera più importante di Arnoldo Marcelliano Zendralli.

Zendralli è stata una delle personalità più importanti nel panorama culturale del Grigionitaliano. Professore alla Scuola cantonale di Coira, pubblicitista e operatore culturale, fu tra i primi a riconoscere la necessità di una coscienza unitaria grigionitaliana e a battersi per il riconoscimento della minoranza italoфона nei Grigioni, in particolare nel mondo della scuola. Nel 1918 Zendralli fu il fondatore della Pro Grigioni Italiano, che presiedette dal 1921 al 1958, ideatore e redattore per venti anni (1918-38) dell'*Almanacco del Grigioni Italiano* e per ventisette dei *Quaderni grigionitaliani*.

La Fondazione che porta il suo nome, creata nel 1987 su iniziativa della Pro Grigioni Italiano, intende riprendere lo spirito propugnatore dello Zendralli, allo scopo di sostenere la pubblicazione di studi e ricerche scientifiche sui *magistri* e altri artisti grigionitaliani. Dopo più di 25 anni di attività, al Consiglio di fondazione non è par-

so esserci occasione migliore per adempiere al suo mandato se non quella di riproporre agli amanti della storia dell'arte e dell'architettura la ristampa di questo fondamentale lavoro.

La prima edizione del volume, apparsa nel 1958, è considerata il punto di partenza per la storiografia artistica che ha riconosciuto il fenomeno dei *magistri*, i maestri grigionesi come argomento degno di approfondimento, un'opera di riferimento indispensabile per chiunque volesse affrontare l'argomento dello sviluppo del Barocco nell'Europa centrale e soprattutto nella Germania meridionale. Nel 1930 Zendralli già aveva concepito e pubblicato in lingua tedesca l'opera *Graubündner Baumeister und Stukkatoren in deutschen Landen zur Barock- und Rokokozeit* e ne *I Magistri Grigioni* lo studioso rovedano incorpora quasi trenta anni di ricerche, stilando le biografie di numerosissimi artigiani e artisti grigioni ed elencando le loro opere, rendendo così accessibile la tematica al mondo della cultura e alla popolazione italoфона, e in particolare grigionitaliana, laddove il fenomeno dei magistri traeva le proprie radici. Dalla pubblicazione dell'opera di A. M. Zendralli è trascorso più di mezzo secolo, e numerosi ricercatori hanno nel frattempo dato il loro contributo ad



### Frontespizio della prima edizione de «I Magistri grigioni».

approfondire il tema, attirando l'attenzione anche di un pubblico non specializzato. Il suo valore scientifico e la sua funzione innovatrice restano però indiscussi, tanto da renderne oltremodo necessaria una sua riedizione.

Visto anche il grande interesse che la pubblicazione, da anni ormai esaurita, ancora oggi riscontra tra quanti si interessano di architettura, la Fondazione Arnoldo M. Zendralli ha voluto di dare alle stampe una edizione dell'opera che includa tra le sue pagine un'ampia ricerca bibliografica degli studi che dalla prima pubblicazione si sono cimentati con le stesse

tematiche. La nuova edizione è stata curata dalla storica dell'arte dott. Patrizia Belfanti, autrice di numerosi studi su pittori e artisti grigionesi, pubblicati in parte nei *Quaderni grigionitaliani*. Con quest'opera la Fondazione desidera non da ultimo dare il proprio contributo alla diffusione, tra la popolazione grigionitaliana, della conoscenza di un fenomeno per molti versi straordinario, che partendo dal Moesano ha lasciato un segno indelebile in numerose corti d'Europa, interpretando lo spirito di divulgazione culturale che mosse a suo tempo l'ingegno di Zendralli.

Il volume è in vendita al prezzo di CHF 45.–. Per informazioni o per eventuali ordinazioni si prega di contattare la Sede centrale della Pgi all'indirizzo di posta elettronica [ordinazioni@pgi.ch](mailto:ordinazioni@pgi.ch) o al numero 081 252 86 16.



Pro Grigioni Italiano  
Martinsplatz 8  
7000 Coira  
Telefono 081 252 86 16  
Telefax 081 253 16 22  
[info@pgi.ch](mailto:info@pgi.ch)  
[www.pgi.ch](http://www.pgi.ch)